



Intervento a PER - Treviso 18 novembre 2023

“Purtroppo oggi tutto sembra congiurare contro la riflessione, la meditazione, avvolti e travolti come siamo da immagini e frastuoni. Eppure credo che per creare qualcosa di significativo e per scoprire verità e bellezza è necessario rifugiarsi nella quiete del pensiero”

Card. Gianfranco Ravasi

Buongiorno a tutti e grazie dell’opportunità di condividere con alcuni di voi l’orgoglio da ‘padri putativi’ per la promozione in Veneto dell’Associazione.

Quando con **Giovanni Faverin** abbiamo organizzato il 24 giugno scorso il Forum su ‘*Civismo, Popolarismo, Sussidiarietà*’ (a cui partecipò ed intervenne anche **Elena**), non potevamo auspicare un esito più felice e concreto alla progettualità politico-culturale che esponemmo in quell’occasione.

L’iniziativa infatti si proponeva di alimentare una riflessività ed un’operosità che consentisse di oltrepassare la stagione penosa e ridicola della guerricciola interna al ‘Terzopolismo’ ed avviare un programma concreto di mobilitazione sentimentale e cognitiva per ritrovare le ragioni fondanti e formulare una nuova visione etico-culturale di un autentico e convincente ‘Primo Polo Liberaldemocratico’.

La frustrazione ed incazzatura in quel frangente erano elevate e per quanto mi riguarda aumentate a fronte dell’inconcludenza di un pluriennale paziente lavoro di riconnessione dei numerosi esponenti della diaspora, le cui ultime due tappe erano state dapprima una lettera aperta a **Matteo Renzi** e **Carlo Calenda** (sottoscritta con gli amici Mario Rodriguez, esponente di Italia Viva e Carlo Rubini, responsabile della rivista veneziana Luminosi Giorni, nonché simpatizzante di + Europa) che li invitava alla resipiscenza e successivamente l’elaborazione di un Manifesto che definiva le coordinate storiche ed antropologico-culturali per orientare l’azione unitaria dei riformatori e che aveva fatto flop! Vedi in proposito ai link:

<https://ilgiornaledelveneto.it/una-mobilitazione-cognitivo-associativa-per-il-nuovo-partito-liberaldemocratico/>

<https://ilgiornaledelveneto.it/hanno-chiuso-il-lingotto-apriamo-larsenale/>

Mi scuso con voi perché il mio intervento avrà un tono perentorio, ma i giusti limiti di tempo mi impongono brevità e soprattutto precisione e conseguentemente la focalizzazione di concetti che un’esposizione a braccio renderebbe meno nitidi e che sintetizzo pertanto in **dieci Punti**.

1. Considero PER un'occasione straordinaria ed avendola già prefigurata nel recente passato, ci sentiamo immersi da subito nel radicamento e nella promozione dell'associazione in Territorio veneto:

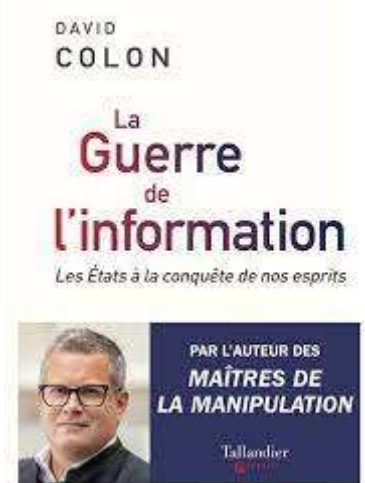
- ad esempio abbiamo suggerito collaborato – con l'associazione 'Lo Sguardo oltre' – alla realizzazione del confronto tra Elena e Graziano Del Rio svoltosi il 3 novembre u.s. a Padova.
<https://www.facebook.com/100063569943503/videos/5586195778171842>
- abbiamo elaborato un documento di ispirazione ed orientamento strategico-culturale che trovate pubblicato sul Giornale del veneto



<https://ilgiornaledelveneto.it/per-la-nostra-comunita-veneta/>

- Abbiamo già messo a punto un cospicuo programma di ricerca, attività formativa e convegnistica, a partire da un primo appuntamento costituito da un seminario scientifico focalizzato su una questione decisiva per il decollo della nostra Associazione: *'Produrre Futuro - Infosfera, Intelligenza Artificiale e Politica predittiva'* (che trovate in cartella).
2. Parto dal presupposto che le divaricazioni all'interno del cosiddetto Terzo Polo non sono state casuali né estemporanee e vanno indagate, riconosciute e superate:
- a) riflettendo sull'irrisolutezza e la contraddittorietà dei modelli organizzativi dei Partiti (grandi e piccoli) sui quali negli ultimi due decenni abbiamo riversato una fiducia rivelatasi ingenua e mal riposta, che ha generato incomprensioni, abbandoni, disillusioni.
 - b) Facendo i conti senza ansie da tifosi e cortigianerie con la realtà di Leadership nazionali impreparate ad affrontare sfide inedite, di un cambiamento d'epoca, non aggredibili con un seppur generoso slancio lapiriano o rosselliano, bensì con una dotazione di 'intelligenza politica degli avvenimenti contemporanei' che sia generata da un sussulto di consapevolezza critica espresso da una classe dirigente coesa e solidale, non certo tarlata dalle personalizzazioni esasperate, oltretutto inefficaci in un contesto sociologico e politico caratterizzato da un'infosfera di 'personalizzazione delle masse', cioè di narcisismi ed egoismi collettivi, autoreferenzialità disgreganti e disorientanti.

3. L'inadeguatezza che segnalo, è riscontrabile nei giudizi sbrigativi espressi sul trentennio appena trascorso e nelle valutazioni superficiali sulle fenomenologie politiche che vi si sono manifestate, laddove non si vuole vedere che il linguaggio e le pratiche populiste sono diventate egemoni in virtù di un dominio e di un uso sapiente seppur malefico dei nuovi media, misconosciuti e sottovalutati dalle tradizionali nomenclature associative e partitiche travolte dall'irruzione di una 'partecipazione digitale a-democratica' che ha disintermediato e destrutturato la rappresentanza con effetti nefasti:
- vedi il gonfiamento di un'infosfera nella quale prosperano le bolle dell'irresponsabilità e le molteplici Piattaforme (FACEBOOK, X, INSTAGRAM, TIKTOK...) e Socialmedia che alimentano narcisismi e faziosità e – come afferma **Jurgen Habermas** - *"la dissoluzione centrifuga dei confini della comunicazione, accelerata e aperta nel contempo a qualsiasi partecipante ovunque sia, (che)sviluppa un'ambivalente forza esplosiva"*
<https://centridiricerca.unicatt.it/polidemos-notizie-il-tempo-delle-bolle>
 - vedi la **fenomenologia Zaia**, ovvero una bolla di 800.000 follower che ha determinato lo svuotamento del senso e della responsabilità collettiva della governance dell'Ente Regione.
4. Un tale mutamento di struttura della **sfera pubblica** ci impone di evitare di chiudere gli occhi di fronte alle innovazioni tecnologiche che l'hanno determinato da tempo e che l'irruzione dell'Intelligenza Artificiale e Realtà virtuale accelereranno ulteriormente, ed al contrario ci incita a progettare, realizzare e praticare *"una struttura mediatica che permetta il carattere inclusivo della sfera pubblica e un carattere deliberativo per la formazione dell'opinione pubblica e della volontà politica"*.
5. Ciò significa operare una discontinuità quantica di strumenti, procedure, linguaggi digitali che hanno caratterizzato l'ultimo decennio: si tratta di una questione di sopravvivenza democratica che l'Associazione PER può intestarsi di affrontare come laboratorio di sperimentazione, ovvero come una start up che non ha i gravami dei giochi e giochini di potere delle formazioni-partito, diventate delle gabbie che soffocano la libera partecipazione e contribuiscono a creare un baratro tra cittadini ed istituzioni ed in particolare ad allontanare i ceti popolari che proprio in ragione di una inesistente offerta di Piattaforme strutturate per un effettivo coinvolgimento, si sono riversati nelle praterie recintate per loro: Rousseau, Bestia, Fabbriche di fake news etc. in quella che **David Colon** in un libro sconvolgente ha chiamato *'La guerre de l'information'*.



6. In questo gigantesco lavoro ricostruttivo identitario su un terreno reso impervio e franoso dall'accumulo di incompetenze sommate alle dissonanze cognitive diventa fondamentale l'adozione della metodologia del *bridging*, ovvero della costruzione di ponti attraverso il networking

interassociativo, facendo assumere a PER la funzione centrale di coordinamento nel territorio veneto.

<https://ilgiornaledelveneto.it/istruzioni-per-costruire-ponti/>

7. Una seconda scelta strategica è data dall'affrontare il vuoto di autorevolezza e legittimazione democratica nel quale oscilliamo, irrorando il terreno per ridare vigore alle radici, ovvero per recuperare la memoria storica costituzionale e repubblicana (come ricorda spesso Elena) ma aggiornando ed inverandone i valori ispiratori per il tempo presente.
8. Per noi veneti questo significa ricordarci che abitiamo la terra dei ministri riformatori: **Luigi Gui** per la Scuola Media unificata per tutti, **Mariano Rumor** per l'istituzione delle Regioni, **Tina Anselmi** per la riforma sanitaria.
9. Ma la buona memoria si deve accompagnare ad una sensibilità che ci metta in grado di cogliere la drammaticità della crisi antropologico-culturale e delle fratture storiche emergenti che ci debbono vedere in grado di diventare un punto di riferimento fondamentale.
10. La vocazione che ci ispira e la mission che ci vogliamo dare saranno però impraticabili se non riusciremo a ricomporre la frattura consolidatasi tra Politica e Cultura, tra Istituzioni ed Intellettuali. La sua profondità ed il carattere strutturale che la caratterizza sono tali che stanno ponendo anche alla Chiesa, impegnata nel Sinodo, una complessità di interrogativi e scelte pastorali difficili da intraprendere. Per quanto ci riguarda in modo più ravvicinato è importante la riflessione propedeutica contenuta nel libretto aureo di **Giorgio Caravale** e procedere con un nostro specifico stile:
 - essere animati dall'empatia pedagogica di **Don Milani** e dal rigore teologico di Papa Ratzinger
 - contrastare l'apatia e gli opportunismi diffusi con la coerenza delle testimonianze operose
 - contestare in campo aperto la vulgata della destra che si propone con l'aggressività del farsi spazio a spallate e l'uso della propaganda
 - dissuadere dall'inazione e dal disimpegno gli scettici, i narcisisti ed i vacui progressisti

